



# Canzoniere -- Canzoniere Il Contemporaneo

ilDeposito.org

## Indice

|                                   |    |
|-----------------------------------|----|
| 2 Agosto Oltretorrente            | 3  |
| Al compagno Salvador Allende      | 4  |
| Argento e oro                     | 5  |
| Canto                             | 6  |
| Canto per Nguyen van Troi         | 7  |
| Cappuccetto Rosso                 | 8  |
| Caro figliolo mio                 | 9  |
| Ci chiamano a cantare             | 10 |
| Drink americano                   | 11 |
| Eccidio di Modena 9 gennaio 1950  | 12 |
| Elegia per una ragazza rossa      | 14 |
| Emigrazione Organizzazione I      | 15 |
| Emigrazione Organizzazione II     | 16 |
| Emigrazione Organizzazione III    | 17 |
| Emigrazione organizzazione IV     | 18 |
| Emigrazione organizzazione V      | 19 |
| Filastrocca del pane              | 20 |
| Francesco Luigi Ferrari           | 21 |
| Girotondo della libertà           | 22 |
| Giuramento                        | 23 |
| Guarda come sono belle le operaie | 24 |
| Io non sono                       | 25 |
| Lettera alla mia amica            | 26 |
| Marcia con te                     | 27 |
| Polka infantile                   | 28 |
| Questo è il nostro Vietnam        | 29 |
| Signor studente                   | 30 |
| Terra di Grecia                   | 31 |

# 2 Agosto Oltretorrente

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/2-agosto-oltretorrente>



2 agosto Oltretorrente

Parma vecchia scende in strada

ventimila camicie nere

troveranno gli operai.

Vecchia Parma non sapevi

di vent'anni in lutto nero

era allora un fatto nuovo

ma imparammo che cos'è.

Il tuo popolo operaio

scese in lotta con gli Arditi

innalzò le barricate

che rimangono nel cuor.

Tutti accorsero i partiti

e chi un partito non ce l'ha

cinque giorni hai resistito

Cittadella di libertà.

Il fascista si è sbandato

ha raccolto armi e bagagli

e con Balbo se n'è andato

Vecchia Parma trionferà.

## Informazioni

Tra il 1° e il 2 agosto del 1922 la città emiliana sconfisse e cacciò gli squadristi inviati da Mussolini. Fu il più importante episodio di opposizione armata al fascismo pre-Resistenza. Dietro le barricate uomini e donne, anarchici e cattolici, comandati da Guido Picelli.

# Al compagno Salvador Allende

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/al-compagno-salvador-allende>



Non credeteli  
copriava il loro volto  
la stessa maschera  
la stessa lealtà sulla bocca.  
Ma nella mano un proiettile,  
infine gli stessi in Cile che in Spagna.  
Già è caduto,

ma la morte  
la morte non  
finisce nulla.  
Guardate hanno assassinato un uomo  
cieca è la mano che uccide.  
È caduto ieri  
ma già oggi il suo sangue si innalza.

## Informazioni

Da un componimento del poeta Rafael Alberti

# Argento e oro

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/argento-e-oro>



Un lampo argento e oro  
argento e oro uccelli d'argento  
argento e oro argento e oro  
uccelli d'argento e pioggia d'oro.

Un'acqua chiara incendia le risaie  
l'oro zampilla dalla giungla  
la fiamma avvolge gli animali  
e poi avvampano anche i bambini.

Ascoltate americani  
ascoltate a lungo gli urli dei bambini  
ascoltate americani  
gli urli dei bambini

nella giungla di Haiphong.

Corron le vesti aquiloni di fuoco  
i lamenti si spengon si torcono i volti  
i panieri brucian sul capo delle donne  
i sampan accendono luci nelle risaie.

Ascoltate americani  
ascoltate a lungo gli urli dei bambini  
ascoltate americani  
gli urli dei bambini  
nella giungla di Haiphong.

# Canto

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto>



Canto come mi nasci male  
cantar devo lo spavento  
spavento cantò chi è venuto  
così che io muoio di spavento  
  
vedendomi fra tanto e tanti  
momenti dell'infinito

in cui il silenzio e il grido  
sono le mete di questo canto.

Ciò che vedo non l'ho mai visto  
ciò che ho sentito e sento  
farà sorgere il momento...

## Informazioni

Questo testo di Victor Jara fa parte dell'ultimo componimento poetico che scrisse mentre era imprigionato nello stadio di Santiago del Chile, dove fu torturato e ucciso. E' più nota la prima parte portata alla notorietà da Pete Seeger con *En el stadio de Chile*.

Fu anche musicato e interpretato da Isabel Parra, qui il video

Il poema si può leggere per intero qui

# Canto per Nguyen van Troi

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-nguyen-van-troi>



Dai quattro canti  
la morsa della morte  
senz'albero né  
foglia né nube  
senza la volta del firmamento  
senza la volta del firmamento.

Ma è più  
fresco d'un fiore  
d'un fiore  
appena sbocciato  
più puro dell'azzurro d'un cielo terso  
è l'amore nella cella

del condannato a morte.  
  
E perfino le  
sbarre di ferro  
fioriscono di  
gemme e corolle  
più puro dell'azzurro d'un cielo terso  
è l'amore nella cella  
del condannato a morte.

# Cappuccetto Rosso

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/cappuccetto-rosso](https://www.ildeposito.org/canti/cappuccetto-rosso)



Cappuccetto Rosso porta da mangiare  
Cappuccetto Rosso porta da mangiare  
alla sua nonna che sta oltre il bosco  
alla sua nonna che sta oltre il bosco.

Arrivato al bosco incontra il lupo nero [bis]  
«dammi da mangiare o io mangio te» [bis].

Detto questo apre la sua bocca [bis]  
e gli mostra i denti che fan paura [bis].

Ma Cappuccetto Rosso si è fatto furbo [bis]

con sé ha portato i suoi fratellini [bis].

Cappuccetto Rosso e i Cappuccetti Rossini [bis]  
picchiano ben sodo il lupo nero [bis].

E così la nonna può mangiare [bis]  
mentre il lupo nero dice dolorante: [bis]

«contro Cappuccetto ce la potevo fare [bis]  
ora sono in tanti in pensione devo andare» [bis].



# Caro figliolo mio

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/carro-figliolo-mio>



Caro figliolo mio ti voglio dire che  
la vita non è come dicono le fiabe  
non è tutto oro quel che vedi luccicare  
l'oro è nascosto e tu lo devi cercare.

Nella vita vera non è sempre il buono  
che alla fine della storia esce vincitore  
molte volte accade che a vincere sia il peggiore  
ed il buono perda anche se ha ragione.

Spero che tu crescendo potrai imparare  
a distinguer ciò che luccica da quello che vale  
a distinguer chi lavora da chi non fa niente

anche se nelle fiabe il buono non lavora mai.

Nella vita futura dovrai faticare  
come quelli che valgono dovrai lavorare  
ma sarà tuo compito imparare anche a lottare  
ma sarà tuo compito imparare anche a lottare.

Perché diventi la vita come nelle favole  
che tu oggi leggi non dovrai stare a guardare  
ma insieme a tutti gli altri lottare per cambiare  
tutto ciò che luccica in tutto ciò che vale.

# Ci chiamano a cantare

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ci-chiamano-cantare](https://www.ildeposito.org/canti/ci-chiamano-cantare)



Ci chiamano a cantare

ma cosa noi cantiamo.

Ci chiamano a cantare

ma cosa noi cantiamo.

Cantiam la nostra gente, la terra che ci ha nato.

Sui cancelli un altoparlante

un altoparlante che sta urlando:

vogliamo controllare la produzione

ai programmi dobbiam partecipare

non concediamo la libertà di fallire

proposte concrete sappiamo presentare.

# Drink americano

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/drink-americano>



Sono contento di essere al mondo  
da quando so che è rotondo  
da quando so che non è più quadro  
da quando so che nessuno è ladro.

Ma mi è venuto proprio l'altro giorno  
un dubbio atroce seduto nel soggiorno  
avevo in mano e chiedo scusa al Papa  
l'Unità che me l'hanno regalata.

In terza pagina proprio bene in vista  
di basi americane ce n'è una lunga lista  
in prima pagina sempre bene in vista  
massacri nel Vietnam ce n'è un'altra lista.

Nella Cambogia c'è il colpo di stato  
e si massacra in nome della NATO  
è solo questione di capire come  
s'intende la parola vietnamizzazione.

È risaputo e non è cosa nuova  
che l'Americano non le fa le uova  
ciò nonostante è molto casalingo  
ama la moglie e si smerda il bimbo.

Ora mi chiedo chi glielo fa fare  
di muoversi da casa e andare a massacrare  
e tirchio com'è ad un altro stato  
non regala missili come cioccolato.

E quindi sarà un error di stampa  
di basi qui in Italia non ce n'è una rampa  
ed anche se ci fossero dobbiamo esser felici  
ce le hanno regalate, oh che cari amici.

E poi i massacri ci saranno stati  
in fondo in fondo son giustificati  
è come con gli indiani che erano incivili  
li hanno massacrati a colpi di fucili.

È un'abitudine non gliela puoi levare  
potrebbero alla fine rimanerci male  
subire un trauma psichico avere la diarrea  
sparare ai pipistrelli come giù in Corea.

Però cari signori non me la date a bere  
che col Napalm uccidono le bande guerrigliere  
a quanto mi risulta è solo DDT  
che essi più non usano, che rimarrebbe lì.

Se se ne va in crociera gli devi esser grato  
va a fare una visita agli amici della NATO  
coi colonnelli e con Francisco Franco  
fa una partita a poker ma è lui che tiene banco  
[bis].

## Informazioni

# Eccidio di Modena 9 gennaio 1950

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/eccidio-di-modena-9-gennaio-1950>



Non parlare, non hanno più suono  
le nostre parole nell'aria.  
Dopo il crepitar dei mitra  
lungo silenzio è sceso sul piazzale.

Fermi i cancelli chiusi sull'inverno  
dura dorme la fabbrica deserta  
non è che muri e macchine, fa freddo  
sei morti sul piazzale, assassinati.

Ogni domanda è come una ferita  
pur devi sapere andare in fondo.  
Bisogna interrogare la miseria  
scrutare i volti stupiti e contratti

e scavare nel ricordo ancora fresco  
e strappare, scoprire la ferocia  
di chi si muove solo sulla morte  
di chi riposa solo sulla strage

i pugni sugli orecchi, ordine e calma.  
Ma le risposte sono conosciute  
sono quelle di sempre, vecchie e uguali  
un delitto, sei morti a tradimento.

Erano nati nell'Emilia rossa  
cresciuti nel sapore della lotta  
fra la gente matura e taciturna  
dal volto duro e dalla bocca dolce.

C'era il fascismo e non furon schiavi  
venne il tedesco e gli andarono contro

fischia il vento nelle scarpe rotte  
non c'era più governo di ministri

a Roma, nei saloni pieni d'ombra,  
era lì, nelle strade dell'Emilia

lunga la lotta, antica nel ricordo  
sparsa di morti come una battaglia  
spunta dai solchi, nasce dagli attrezzi

sorge dai cuori oppressi di miseria  
e dalla volontà fredda e allegra  
come la brina all'alba nei frutteti

rossa, viva, felice come un grido  
tagliante come il vento sulla bocca  
rossa, viva, felice come un grido  
e la violenza non la può fermare.

In questa lotta sono morti i sei  
sono caduti senza una parola  
ed ora in testa insieme a tutto gli altri

col sorriso dei primi sulle labbra  
cantano a mezza voce nell'andare  
col sorriso dei primi sulle labbra  
cantano a mezza voce nell'andare.

Là sul piazzale sei macchie di sangue  
ora sei macchie gremite di folla  
dalle case alle strade alla campagna  
tutta Modena è colma, c'è l'Italia.

Fermi nel mezzogiorno con le facce  
brune di terre sono i contadini  
fermi sulle scogliere i pescatori  
con le reti nell'acqua e dietro il mare

fermi nella campagna all'orizzonte  
i gloriosi braccianti della Bassa  
e fermi i ferrovieri dentro i treni  
bloccati nel silenzio alle stazioni

e fermi i minatori accanto ai pozzi

le strade larghe, lucide di nebbia  
ognuno era il governo, anche quei sei.

Per questo venne allora la vittoria  
sulle fabbriche salve e sui paesi

poi a poco a poco fu di nuovo il solco  
di là ministri ancora nei palazzi

di qua la gente che lotta con ansia  
senza un lavoro, e poi la morte.  
Ma non sono soli i nostri morti.

Lunga è la strada e lunga è la colonna

neri sgorgati dalla roccia viva  
ferma è la gente, ferma nel dolore  
giù nelle grotte scure di Matera

davanti ai cascinali di Toscana  
e nelle case alte di Milano  
anche i capi venuti da lontano  
stretti ai compagni, stretti come un pugno

grave e diritta contro il cielo grigio  
le mani grandi e gli occhi aperti e chiari  
all'avanguardia è la classe operaia  
e porta a spalla lenta le sei bare.

## Informazioni

Il 9 gennaio 1950, la polizia di Scelba apriva il fuoco premeditadamente, a sangue freddo, sugli operai che protestavano contro la serrata delle Fonderie Riunite di Modena.

# Elegia per una ragazza rossa

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/elegia-una-ragazza-rossa](https://www.ildeposito.org/canti/elegia-una-ragazza-rossa)



È nata in un villaggio dove i treni dai binari  
macchiano di fumo il rosa delle nuvole  
e l'arancia è una lucerna in cui l'ape colossale  
galoppa nell'aria con passione  
per riporre in una cassetta biondi misteri di  
cristallo.

La sua infanzia è stata un lungo inverno  
i quaderni da scolara, le ferite ai piedi  
fame da cancellare, sempre più lontana da casa  
senza un ramo da bruciare  
senza luce da difendere, ma una piaga da  
rimarginare.

Così è cresciuta la compagna  
aspra fiamma combattiva  
sempre picchiata e offesa  
da raffiche di cera, la compagna.

L'ha inghiottita la grande città  
con i panni da lavare, con la grigia necessità.  
Ha servito alla tavola del fannullone  
ha cucito per un secolo un vestito blu  
conservando il tempo per sognare  
giù in fondo al baule.

Vide la compagna c'era un mondo da cambiare  
combatter si doveva in cerca della primavera  
le sue mani ferite si unirono alla marea  
che distruggeva le fondamenta del vecchio mondo  
scontento  
per ripulire l'alba.

Così lottò la compagna  
aspra fiamma combattiva  
sempre picchiata e offesa  
da raffiche di cera, la compagna.

Rossa mano abbatté il muro una pietra dopo  
l'altra  
infinita come una rete fu la bandiera che  
sventolava  
la leonessa che attaccava vigile nella veglia  
braccio e tuono combattente  
finché uno sparo semplicemente  
coprì di ghiaccio il suo cuore.

Così cadde la compagna  
decorata dalla sua ferita  
la più bella la prescelta  
ricoperta da bandiere, la compagna.

# Emigrazione Organizzazione I

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-i>



Se posso darti solo una canzone  
che lei ti porti a casa per amore  
e ti porti dentro in fondo nella lotta  
dove sai che non stai solo. Emigrazione.

Tu prendila per mano la canzone  
tu che puoi darle forza e verità  
che dia voce al lavoro sconosciuto  
agli occhi tuoi, compagno. Emigrazione.

E baracche, soffitte e dormitori  
e la paura di un mondo forestiero  
si spalanchino con gola e voce forte

con voce nuova e più alta e più forte

per gridare alle strade di Germania  
alla Svizzera senza umanità  
che conoscano il dolore e la fatica  
che conoscano la vostra dignità

e la conoscano i governi dell'Italia.  
Ma chi ha cuore e la rabbia della storia  
porta via la sua terra e il suo dolore  
a crescere, a conoscere, a lottare.

# Emigrazione Organizzazione II

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-ii](https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-ii)



Bandiere rosse sulla piazza di Carife  
l'Irpinia si stringe nella notte  
un festival con amore e la speranza  
un grande festival dell'Unità.

Grande nelle vecchie sui gradini  
antiche come il tempo, della chiesa  
come i fazzoletti neri intorno al capo  
rocce nella pietra senza età.

E grande nelle toppe e nei visi  
negli occhi grandi e neri dei bambini  
e grande come l'acqua che pioveva  
sugli slogan. Una voglia di scoppiar.

E grande l'amicizia e la fiducia  
dei compagni Pino Sandro e Gianni.  
Siam tornati sui monti dell'Irpinia  
bandiere rosse sulla piazza: il festival.



# Emigrazione Organizzazione III

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-iii>



Corri compagno, da Stoccarda corri  
corri a Monaco a prendere i giornali  
chilometri anni la vita corri  
corri non dormire sull'autostrada.  
  
Domani grande diffusione  
grande festa nel Gastarbeiter  
da Roma vien Giuliano a parlare e poi

cantare e poi grande festa e ballare.

Corri compagno da Stoccarda corri  
corri a Monaco a prendere i giornali  
grande diffusione corri non dormire  
non sognare il terremoto corri.

# Emigrazione organizzazione IV

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-iv](https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-iv)



Emigrazione e lotta per l'organizzazione

emigrazione e organizzazione.

organizzarsi per vedere e per capire

# Emigrazione organizzazione V

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-v>



Giovinazzo bianca sopra il mare blu  
coi peperoni rossi alle finestre  
una camera con il letto grande  
ed il cielo caldo del Meridione.

Un vecchio ci presenta la sezione  
sulla piazza il sole spacca pietra bianca  
un gran quadro in mezzo al rosso con Baffone  
età media dei compagni sui settanta.

Il Meridione è una vecchia donna  
il viso aspro e dolce e gli occhi tristi  
ed il cuore colmo di rivoluzione  
di fantasia, di bellezza e d'amore.

Lo conoscano i governi dell'Italia.  
Ma chi ha cuore e la rabbia della storia  
porta via la sua terra e il suo dolore  
a crescere a conoscere a lottare.

# Filastrocca del pane

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/filastrocca-del-pane>



Dalla terra nasce il grano  
viva i seminatori  
che la curan con amore  
come si curano i fiori  
che la curan con amore  
come si curano i fiori.

Dalla terra nasce il grano  
dal grano nasce il pane  
dal pane il diritto  
di mangiare questo pane.

Il grano dà la farina  
evviva i mugnai

e le loro bianche mani  
generose di farina.

Dalla terra nasce il grano  
dal grano nasce il pane...

La farina dà il pane  
evviva i fornai  
evviva la mia terra  
per lei io so soffrire.

Dalla terra nasce il grano  
dal grano nasce il pane...

# Francesco Luigi Ferrari

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/francesco-luigi-ferrari>



Viene per la causa di un prete  
a costruir l'autonomia  
viene a gettare il seme  
il popolare senza illusione  
contando su la ragione:  
il seme democrazia [bis].

Francesco Luigi Ferrari  
organizzò il movimento  
l'uomo nuovo di sinistra  
e lottò per la conquista  
della vera autonomia  
dalla Chiesa e la borghesia.

Francesco Luigi Ferrari  
impugnò la dura spada  
sul "Domani dell'Italia"  
la sinistra popolare

ingaggiò con il fascismo  
la sua ultima battaglia.

Ma la voce di quell'uomo  
fu bruciata nella storia  
e i moderati contrattatori  
in esilio sepolto il corpo  
ne cancellaron la memoria  
credendolo già morto.

Chiedo scusa, signor ministro  
se abbiám cantato una canzone  
che può aver fatto ricordare  
un uomo scomodo a pensare  
un uomo scomodo a pensare

## Informazioni

Francesco Luigi Ferrari (Modena, 31 ottobre 1989 - Parigi, 2 marzo 1933) è stato un politico, giornalista e antifascista italiano. Dopo la prima guerra mondiale aderì al Partito Popolare Italiano, fondò nel 1922 il giornale "Il Domani d'Italia"; costretto all'esilio in Belgio, fu poi a Parigi, dove fondò e diresse "Res Publica"

# Girotondo della libertà

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/girotondo-della-liberta](https://www.ildeposito.org/canti/girotondo-della-liberta)



Voglio insegnarvi a cantare il girotondo  
della libertà[bis].

Guardate come scorre l'acqua del fiume  
senza paura del vento né della tempesta [bis].

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo  
della libertà [bis].

Udite come soffia musicale la brezza  
fra i giunchi del canneto

fra i giunchi del canneto [bis].

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo  
della libertà [bis].

Affinché domani quando sarete uomini  
nessun possa legarvi senza la vostra volontà  
[bis].

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo  
della libertà [bis].

# Giuramento

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, ant imperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/giuramento>



Se fossi uccello sarei una bianca colomba  
se fossi un fiore sarei un grande sole  
se fossi nube sarei un dolce presagio  
se fossi uomo morirei per il mio paese natale.

Uccello nel lungo battere delle mie ali spiegate  
collegherei il Sud al Nord portando notizie  
fiore schiuderei all'alba corolle d'amore

per condividere l'ebbrezza della pace  
con mille e mille cuori.

Nube nel vento scivolerei in qualche parte del  
cielo

anni di storia davanti a noi come pagine da  
continuare

uomo chiederei di poter vedere dalla terra che  
mi coprirà

i miei compagni sollevarsi e piantare la  
bandiera.

# Guarda come sono belle le operaie

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/guarda-come-sono-belle-le-operaie](https://www.ildeposito.org/canti/guarda-come-sono-belle-le-operaie)



Guarda come sono belle le operaie  
nel grembiule azzurro.  
Marciano in prima fila con i cartelli  
hanno vent'anni  
negli occhi neri negli occhi belli  
e il pugno duro come l'operaio.

A la mateina souna sirena  
agli operai i van a lavurer.  
Forsa mundèina timbra al cartlèin  
taca la machina taca la machina  
Nova la fabrica, vec al padròun  
quèsti iin mundèini seinsa vagòun.

Guarda come sono belle le operaie  
nel grembiule azzurro.  
Marciano in prima fila con i cartelli  
hanno vent'anni  
negli occhi neri negli occhi belli  
e il pugno duro come l'operaio.

Capo mondina nata in risaia  
quaranta giorni d'ocupasioun.  
Non c'è più il carro ma la corriera  
capo mondina porta bandiera.  
Nova la fabrica, vec al padròun  
quèsti iin mundeini seinsa vagoun.



# Io non sono

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, ant imperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/io-non-sono>



Io non sono  
un fiore di serra messo lì apposta  
per esser tagliato ad uso e consumo  
di chi mi pianta di chi mi cresce  
pensando al profitto.

Io non sono  
bestia da carne nato e cresciuto  
ad uso e consumo di chi mi cresce  
di chi mi adopra di chi mi alleva  
pensando al suo lucro.

Io non sono  
nato soldato per essere stato  
abilitato per essere stato

addestrato e inquadrato e là nel Vietnam  
esser mandato.

Tu sei l'America d'oggi  
su te sono nato su te son cresciuto  
ed ecco a vent'anni mi mandi ad uccidere.

Ma io  
ho visto Van Troi, ne ho visti altri cento  
ne ho visti trecento ne ho visti a migliaia  
ho visto un popolo guardarmi negli occhi  
gridarmi "assassino"!

# Lettera alla mia amica

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, antimilitaristi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lettera-alla-mia-amica](https://www.ildeposito.org/canti/lettera-alla-mia-amica)



In questa domenica d'aprile  
una metà del mondo si sveglia  
un fratellino corre ridendo  
lungo una via di Hanoi fiancheggiata dai rifugi.

Una compagna vigila nel porto di Haiphong  
scrutando l'orizzonte  
essa rivede il volto di sua madre  
sulle sponde del Mekong.

In questa domenica d'aprile  
una metà del mondo dorme  
su di un popolo intero  
continua la notte negli Stati Uniti.

In una brezza di fiori e dolcezza  
duecento bombardieri giganti  
hanno gettato il loro carico  
di morte e di dolore  
di crimini e di pianti.

Da Haiphong in fiamme  
a Saigon che si libera  
s'alza il pugno vittorioso  
di tutto un popolo unito dalla collera.

Sorella mia, amica mia  
tu che sei al paese  
in questo mattino d'aprile hai sentito il tuono  
dei duecento bombardieri  
bombardieri giganti  
che han lacerato l'azzurro di primavera.

Ma nelle risaie  
nelle città, alla macchia  
gli uomini del tuo paese  
han seminato una grande primavera.

Benché corazzata  
di bombardieri giganti  
la volta del firmamento non può più arrestarla.

Ogni mattino  
mille milioni di mani  
tendono un arco di solidarietà  
di là dalle terre  
di là dai mari  
per salutare il sol che nasce nel tuo paese  
e che si chiama vittoria si chiama speranza.

# Marcia con te

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/marcia-con-te>



Isla de Pinos marcia con te

la rivoluzione cubana

marcia con te

sulle ali della scuola

ecco levarsi si schiudono alla vita

alla vita i fiori del futuro.

Vanno cantando le brigate volontarie

nei cuori orgogliosi

di essere cubani.

Ogni giorno rivoluzione

mai nulla si ferma.

Guardate Fidel, guardate le ragazze

guardate i giovani

lavorare e studiare

con che amore lo fanno

con che amore lo fanno.

# Polka infantile

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/polka-infantile](https://www.ildeposito.org/canti/polka-infantile)



Dimmi cosa fa tuo padre  
mio padre è costruttore  
è il più importante dei mestieri  
perché lavora nei cantieri  
costruisce fabbriche e ospedali  
e palazzi presidenziali  
dice mio padre con la sua arte  
il progresso arriva da ogni parte.

Quando sarò grande farò come lui  
quando sarò grande farò come lui.

Dimmi cosa fa tuo padre  
mio padre è contadino  
conosce piante ed animali  
come i frutti e i vegetali  
è un lavoro ben più importante  
che fare un palazzo come un gigante  
la vita morrebbe dice mio padre  
senza la terra che ne è la madre.

Quando sarò grande farò come lui

Quando sarò grande farò come lui

Dimmi cosa fa tuo padre  
il mio è generale  
è molto tempo che non lo vedo  
perché nel Vietnam ha un impiego  
non fa case e non coltiva terra  
perché si dedica solo alla guerra  
conosce bombe e bombardieri  
che hanno distrutto popoli interi

dice che possiede armi velenose  
che uccidono tutti gente e cose  
gli uomini muoiono e le donne  
gli uccelli i fiori e le farfalle  
anche i bambini fanno morire  
e le madri fanno morire.

Quando sarò grande così non farò  
quando sarò grande così non farò.

# Questo è il nostro Vietnam

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, ant imperialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/questo-e-il-nostro-vietnam](https://www.ildeposito.org/canti/questo-e-il-nostro-vietnam)



Che il mio padrone  
accumuli denaro  
non è una novità  
ma è il sistema che ha  
che mi fa protestare  
ma sono i metodi che ha  
che me lo fanno odiare.

Naturalmente  
il mezzo principale  
è di sfruttare me.  
Dice se non ci fosse lui  
non potremmo lavorare  
e dove il socialismo c'è  
non c'è manco da mangiare.

Quando mi siedo  
al posto di lavoro  
cambio personalità  
scordo tutta la realtà  
e mi trasformo in ingranaggio  
pongo il cervello un po' più in là  
tanto ormai che me ne faccio.

Da considerare  
che l'italiano medio  
si lascia infinocchiare.  
Se gli chiedi d'aumentare  
cinquanta lire all'ora  
il padrone dice te le do  
ma tu continua a lavorare.

In televisione  
ci fan sempre vedere  
crescer la produttività

ma il salario resta ugual  
e l'aumento va ai padroni  
tanto il popolo italian  
vive d'amor e di canzoni.

L'altra mattina  
abbiamo scioperato  
ferma l'attività.  
Il padrone sul balcon  
ci guardava e ci contava  
con carta e matita in man  
c'eran tutti e si cantava

dobbiamo creare  
ha scritto Che Guevara  
due tre molti Vietnam.  
Questo è il nostro Vietnam  
questa è la nostra lotta.  
Voi che state ad ascoltar  
fate anche voi la vostra lotta.

Creare  
due tre molti Vietnam  
per la NATO  
due tre molti Vietnam  
per la scuola di classe  
due tre molti Vietnam  
per i contratti di lavoro  
due tre molti Vietnam  
creare  
due tre molti Vietnam.

# Signor studente

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, repressione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/signor-studente](https://www.ildeposito.org/canti/signor-studente)



Signor studente se nella tua vita  
incontri cose che non sai spiegare  
se vedi gente che non vuol mollare  
cerca di capire.

Ma nei tuoi libri non potrai trovare  
la spiegazione di ciò che t'interessa  
se vuoi capire la causa della lotta  
vai dall'operaio.

E l'operaio ti può raccontare  
da quando è nato al suo sfruttamento  
la scuola chiusa una vita di lavoro  
sotto ad un padrone.

Ti parlerà di cottimi e catene  
di sindacati di manifestazioni  
di tanta rabbia repressa dentro al cuore  
di voglia di cambiar.

Ti parlerà di un mondo socialista  
senza padroni senza più ingiustizia  
dove il lavoro non serva al capitale  
ma alla società.

Certo studente per te è un discorso nuovo  
e allora scopri di esser stato chiuso  
in una gabbia che anche se dorata

non è la libertà.

Se vuoi capire capire veramente  
scendi anche tu insieme all'operaio  
in quelle piazze che i lavoratori  
hanno riempito.

Allor vedrai vedrai l'altra faccia  
di quel sistema in cui sei inserito  
che fa di te un privilegiato  
per meglio servir.

Allor vedrai vedrai la polizia  
avrà paura di essere picchiato  
ma scoprirai che gli altri compagni  
non andranno via.

In quel momento dovrai fare la scelta  
dovrai decidere da che parte stare  
se rimanere nella gabbia d'oro  
o spaccarla in due.

Se la tua scelta sarà con gli operai  
la polizia può anche caricare  
contro di lei farà resistenza  
un compagno in più. [bis]

# Terra di Grecia

(1970)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/terra-di-grecia>



Terra di Grecia  
non mi par vero  
vederti davanti a me  
oltre il mare  
nei secoli.

Buio d'un tratto  
sulle colline,  
il passo soldatesco  
sulle vie  
lastricate di storia  
tra i templi degli eroi  
prigioni di tortura

e grida disumane  
del popolo

scendono le scogliere  
all'acqua arrossata  
pietre scagliando  
sul turista  
maledetto  
striscestellato.